

## L'INTERVISTA CARLO CALENDA

# «Il Pd non ha capito la lezione delle urne emiliane Faremo noi un terzo polo»

## «Apertura anche ai moderati di centrodestra Come può Mara Carfagna restare con FI?»

di **Maria Teresa Meli**

**ROMA** Carlo Calenda, come legge il voto in Emilia-Romagna?

«È molto chiaro: ha vinto il buon governo contro le urla e gli strepiti. Ha vinto una coalizione senza i 5 Stelle, tutta improntata al riformismo. Dopo questo voto speravamo di recuperare il Pd ma temo che sia irrecuperabile. Il Partito democratico ha capito quel messaggio emiliano al contrario: dal giorno dopo i suoi leader stanno dicendo che nasce una nuova stagione di bipolarismo basato su Pd e M5S da una parte e da Lega, FI e e FdI, dall'altra. Tradotto: populisti verso sovranisti. Tutto quello che è più lontano da ciò che serve a questo Paese».

**Il Partito democratico però sostiene che così riprende i suoi voti.**

«Io non so se stiano ottenendo questo risultato visto che il governo è sempre più debole e la destra sempre più forte. Però stanno certamente prendendo tutte le tematiche dei grillini. Loro sono più forti dei 5 Stelle, ma i 5 Stelle dettano l'agenda: dalla prescrizione al taglio dei parlamentari, dall'Ilva all'Alitalia, al reddito di cittadinanza. Stan-

no cercando di prendere voti al prezzo di diventare loro stessi grillini».

**E quindi che vi proponete di fare voi di Azione?**

«Il punto per noi è molto chiaro: se il bipolarismo che arriva è populisti contro sovranisti noi dobbiamo costruire un terzo polo che sia fondato sull'idea del buon governo, un polo che diventi centrale per il voto dei popolari, dei liberal-democratici e dei socialdemocratici riformisti, perché nessun grande Paese al mondo ha un bipolarismo fatto di due estremi. Un Paese così non può sopravvivere».

**Oltre a Iv e +Europa, chi sono gli interlocutori?**

«Intanto vorrei dire una cosa su cui non riflettiamo mai: la destra negli ultimi anni si è rinnovata. E come? Non facendo alleanze. Salvini e Meloni partendo dal 2-3 per cento sono andati a riprendersi la rappresentanza, offrendo la loro idea di Paese. Sbagliata finché si vuole ma hanno fatto questo lavoro, che, invece, nell'area progressista non ha fatto nessuno. Perciò non c'è stato nessun rinnovamento. E lo stesso è avvenuto nell'area popolare, basta guardare a FI. Perciò prima ancora dell'alleanza quello che va fatto è un lavoro di recupero della rap-

presentanza come si faceva alla vecchia maniera. Come lo hanno fatto Meloni e Salvini: andando a parlare agli italiani, convincendoli che la proposta è quella giusta. Non c'è una scorciatoia. Poi è chiaro che non dobbiamo parlare solo con +Europa, che è sulla nostra posizione di opposizione al governo e con cui stiamo lavorando per arrivare a un soggetto unico. Dobbiamo dialogare anche con i moderati del centrodestra. Quanto può andare avanti Mara Carfagna stando dentro a una FI sempre più ancillare alla Lega? Ci sarà un momento in cui prenderà atto del fatto che bisogna dare una rappresentanza ai popolari e che è necessario avere il coraggio di fare lo strappo con FI. E viceversa quanto potrà stare Gori dentro a un partito come quello democratico che mette oggi in discussione tutto quello che è stato fatto di riformista in questo Paese? Più che la fusione di partiti è una questione di recupero della rappresentanza, portando dentro anche persone di qualità che parlano a dei mondi».

**Intanto in Puglia voi, Iv e e +Europa presenterete un candidato comune contro Michele Emiliano. Chi sarà?**

«Abbiamo alcune idee ma non abbiamo ancora deciso

definitivamente. Ci confronteremo. Certo anche con Italia viva si possono avere delle convergenze. Non a livello nazionale perché loro sostengono il governo ma a livello di proposte sul territorio. Lo abbiamo fatto con Federica Angeli: abbiamo cercato un candidato unitario e il Pd si è arrovato. E tutto questo dopo aver detto il partito nuovo, il nuovo partito e quelle stupidaggini a cui tanto poi non si dà mai seguito. Il Pd che presenta Emiliano per me è un avversario. Il Pd che dice che il loro futuro è con i 5 Stelle è un avversario. Contro Emiliano faremo una battaglia casa per casa e non ci vengano a ricattare con il tema dell'unità».

**Però così rischiate di far perdere Emiliano.**

«Emiliano sta 25 punti sotto alla coalizione di centrodestra. La possibilità che vinca è zero perché i pugliesi sono giustamente insoddisfatti del lavoro che ha fatto. E comunque io non cedo a questo ricatto. Il bipolarismo è Emiliano-Meloni? Noi siamo avversari di entrambi. Io non penso che Emiliano che vince sia una buona notizia per la Puglia quindi per me deve perdere. Se viceversa si trova la convergenza su altri nomi riformisti allora noi ci siamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa

● Centrosinistra ● Centrodestra ● Altri



\*le Regioni al voto tra maggio e giugno 2020  
 \*\* dove si è votato il 26 gennaio

L'Ego - Hub



Mi chiedo ad esempio quanto uno come Gori potrà resistere in un partito che mette in discussione quanto di riformista è stato fatto in questo Paese



In Puglia faremo una battaglia casa per casa contro Emiliano. E non ci vengano a ricattare con il tema dell'unità. È a zero la possibilità che vinca

**Il profilo**



● Carlo Calenda, 46 anni, euro-deputato ha fondato il movimento Azione

